

La normalità di un'isola straordinaria

NYON. “Sognando un'isola”, film girato in Giappone dal regista ticinese Andrea Pellerani, debutta oggi al festival *Visions du Réel*.

Ikeshima, sede fino al 2001 di una miniera di carbone, è lo spaccato di una normalità apparentemente impossibile ma che si concretizza nelle comuni attività quotidiane. Il documentario, produzione Amka Films in collaborazione con la Rsi, è disponibile dalle 11 di oggi sul sito del festival e lo resterà fino a lunedì 26.

Andrea, come sei venuto a conoscenza di Ikeshima?

In questi anni ho concentrato il mio interesse sulle città moderne abbandonate. Pensavo di fare un collage tra diversi luoghi in giro per il mondo ma, una volta finito in Giappone e scoperta l'isola, ho trovato una storia da raccontare.

Cosa ha reso questa location



speciale, rispetto alle altre che hai preso in considerazione?

Un “semplice” luogo abbandonato può essere solamente rievocato, mentre qui parliamo di un'entità ancora viva. Il racconto acquisisce anche una dimensione onirica, in un certo senso.

Che sensazioni hai provato, girando per le strade deserte?

Mi ha fatto pensare a un'ipote-



tico avvenire dell'umanità. Spaventa un po' realizzare che ciò che lasciamo, in fondo, non sia niente di eccezionale: strisce d'asfalto ed edifici deserti. **Possiamo dire che la storia che racconti sia un round dell'eterno braccio di ferro tra uomo e natura?**

In un contesto come Ikeshima diventa molto evidente il fatto che siamo noi ad avere bisogno

della natura, non la natura di noi.

Quale insegnamento può trarre lo spettatore?

Questa storia serve a ridimensionare il nostro ego. In positivo, allo stesso tempo, c'è la comprensione che ciò che importa sono gli elementi essenziali dell'esistenza: i bisogni primari, i rapporti umani, i piccoli gesti.



Se non fosse stata un'isola, sarebbe stato differente?

Absolutamente sì. Mi ha affascinato che questa fosse un'isola in senso geografico e, al tempo stesso, temporale. Generalmente un luogo abbandonato ha un confine più permeabile ma qui, essendoci il mare tutt'intorno, è come se Ikeshima fosse fuori dal mondo. Sta in ciò la sua eccezionalità. **FABIO CAIRONI**